

San Bernardino da Siena

Via Degas 19 - 00133 Roma - Tel 06 2031110

WWW.PARROCCHIASANBERNARDINOROMA.IT



La Chiesa è aperta dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00
L'Ufficio Parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 16.00 alle 18.00

GENNAIO 2021

Tendere la mano	pag. 2	I rifiuti domestici	pag. 11
La liturgia della parola	pag. 4	Benedizione degli animali	pag. 13
La vera storia dei Re Magi	pag. 6	In cucina	pag. 14
I pensieri dei bambini	pag. 10	AVVISO DEL PARROCO	pag. 15
Il Presepe in parrocchia	pag. 11		

Tendere la mano

Tendere la mano fa scoprire, prima di tutto a chi lo fa, che dentro di noi esiste la capacità di compiere gesti che danno senso alla vita. Quante mani tese si vedono ogni giorno! Purtroppo, accade sempre più spesso che la fretta trascina in un vortice di indifferenza, al punto che non si sa più riconoscere il tanto bene che quotidianamente viene compiuto nel silenzio e con grande generosità. Accade così che, solo quando succedono fatti che sconvolgono il corso della nostra vita, gli occhi diventano capaci di scorgere la bontà dei santi “della porta accanto”, «di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» di cui nessuno parla. Le cattive notizie abbondano sulle pagine dei giornali, nei siti internet e sugli schermi televisivi, tanto da far pensare che il male regni sovrano. Non è così. Certo, non mancano la cattiveria e la violenza, il sopruso e la corruzione, ma la vita è intessuta di atti di rispetto e di generosità che non solo compensano il male, ma spingono ad andare oltre e ad essere pieni di speranza.

Tendere la mano è un segno: un segno che richiama immediatamente alla prossimità, alla solidarietà, all'amore. In questi mesi, nei quali il mondo intero è stato come sopraffatto da un virus che ha portato dolore e morte, sconforto e smarrimento, quante mani tese abbiamo potuto vedere! La mano tesa del medico che si preoccupa di ogni paziente cercando di trovare il rimedio giusto.

La mano tesa dell'infermiera e dell'infermiere che, ben oltre i loro orari di lavoro, rimangono ad accudire i malati.

La mano tesa di chi lavora nell'amministrazione e procura i mezzi per salvare quante più vite possibile.

Anno 13 - Numero 112 - Gennaio 2021

Redazione : Don Dante Bellisario, Parroco; Antonio, Gianfranca, Rina , Nuccio , Marisa

Grafica: Franca

Ci sono stati di aiuto: Giorgio, Mariella, Aldo, Pino, Rina, Emiliana, Rita, Mimma, Lia, Loretta,,
Fiorella, Rosaria, Sara, Elda , Filippo



La mano tesa del farmacista esposto a tante richieste in un rischioso contatto con la gente. La mano tesa del sacerdote che benedice con lo strazio nel cuore. La mano tesa del volontario che soccorre chi vive per strada e quanti, pur avendo un tetto, non hanno da mangiare. La mano tesa di uomini e donne che lavorano per offrire servizi essenziali e sicurezza. E altre mani tese potremmo ancora descrivere fino a comporre una litania di opere di bene. Tutte queste mani hanno sfidato il contagio e la paura pur di dare sostegno e consolazione.

Questa pandemia è giunta all'improvviso e ci ha colto impreparati, lasciando un grande senso di disorientamento e impotenza. La mano tesa verso il povero, tuttavia, non è giunta improvvisa. Essa, piuttosto, offre la testimonianza di come ci si prepara a riconoscere il povero per sostenerlo nel tempo della necessità. Non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi.

Questo momento che stiamo vivendo ha messo in crisi tante certezze. Ci sentiamo più poveri e più deboli perché abbiamo sperimentato il senso del limite e la restrizione della libertà. La perdita del lavoro, degli affetti più cari, come la mancanza delle consuete relazioni interpersonali hanno di colpo spalancato orizzonti che non eravamo più abituati a osservare. Le nostre ricchezze spirituali e materiali sono state messe in discussione e abbiamo scoperto di avere paura. Chiusi nel silenzio delle nostre case, abbiamo riscoperto quanto sia importante la semplicità e il tenere gli occhi fissi sull'essenziale. Abbiamo maturato l'esigenza di una nuova fraternità, capace di aiuto reciproco e di stima vicendevole. Questo è un tempo favorevole per "sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo".

Papa Francesco

Quando parliamo di “liturgia della Parola”

Quando parliamo di “liturgia della Parola”, riguardo alla Santa Messa, ci riferiamo alla prima parte di questa celebrazione che va dalla proclamazione delle letture fino alla preghiera dei fedeli (o preghiera universale nella quale si presentano al Signore le necessità della Chiesa e del mondo intero). Essa non è un preambolo, ma è parte essenziale del rito. Chi partecipa alla Messa non è semplice spettatore o uditore, ma con risposte, canti, atteggiamenti e segni prende parte attiva alla celebrazione.

Durante le domeniche e le feste liturgiche sono tre le letture che vengono proposte: una tratta dall’Antico Testamento, una dalle lettere degli Apostoli o dall’Apocalisse e una dai Vangeli.

Le prime due vengono ascoltate dall’assemblea stando seduti; atteggiamento esteriore che esprime la disponibilità piena all’ascolto della Parola che viene accolta (ricordate Maria, sorella di Lazzaro, nella casa di Betania?) con totale apertura di cuore e riconosciuta come “Parola di Dio”.

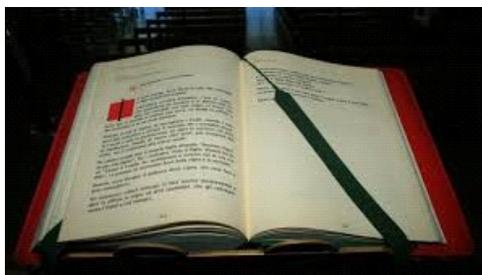
E il salmo che segue, al quale l’assemblea risponde col ritornello cantato, dice già la risonanza che la Parola udita suscita in ciascuno dei presenti.

La proclamazione del Vangelo, preceduta dal canto di lode al Signore, prevede anche parecchi segni: è ascoltata in piedi, a significare venerazione per la Parola del Signore e la disponibilità a partire per le strade che Egli indica; dopo il saluto “Il Signore

sia con voi” tutti si fanno un triplice segno di croce: sulla fronte, sulle labbra e sul cuore a indicare che la Parola di Dio possa indirizzare i nostri pensieri, le nostre parole e i nostri sentimenti. Nelle letture che vengono proclamate è Dio stesso che parla agli uomini. Papa Francesco, in una delle sue catechesi sulla Messa ha detto: “Le pagine della Bibbia (nella Messa) cessano di essere uno scritto, per diventare parola viva, pronunciata da Dio. E’ Dio che tramite la persona che legge ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede...”. E da Pastore esperto aggiunge: “Alcune volte forse non capiamo bene perché ci sono letture un po’ difficili. Ma Dio ci parla lo stesso in un altro modo”.

Inoltre, a sua volta, il Catechismo della Chiesa cattolica afferma: “E’ lo Spirito Santo che dona ai lettori e agli uditori, secondo le disposizioni dei loro cuori, l’intelligenza spirituale della Parola di Dio”. Come non ammettere che anche pagine udite tante volte, in quel momento ci sembrano nuove? Questa è la bellezza del Vangelo! Ecco perché la liturgia della Parola ci deve vedere puntuali, “svegli” e partecipi, poiché in essa troviamo un nutrimento vitale.

Franca



VOLETE CONOSCERE LA VERA STORIA DEI RE MAGI?

Bene. Predisponetevi allora per un lungo viaggio a dorso di cammello tra valli scoscese, monti e deserti e volgete sempre lo sguardo verso l'alto perché solo gli astri potranno indicarci la strada lungo il cammino. Con un po' di fortuna incontreremo i Magi.

Come sapete, nel presepe sono gli ultimi a giungere alla grotta, giusto nel giorno dell'Epifania. "Epifainein" in greco significa "mostrarsi" e per tale motivo molti studiosi hanno voluto vedere nei Magi i rappresentanti dell'umanità intera - cui Gesù si manifesta - provenienti dai tre continenti allora noti: **Europa, Africa, Asia**. Uno dei Magi infatti sarebbe bianco, uno nero e il terzo con origini medioorientali. Sono raffigurati come uomini di età diversa, proprio perché essi rappresentano con la loro età (il giovane, il maturo e l'anziano) l'umanità intera, uomini cioè di età e razze diverse che si inchinano davanti al Bambino.

Secondo un'altra teoria essi sarebbero discendenti dai tre figli di Noè: Sem, Cam e Iafet, ma le possibilità di attribuire una diversa origine o natura ai Magi sono in realtà numerose e molto differenziate tra loro.

Al di là delle varie ipotesi, di una sola cosa siamo sicuri: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre - che tutti conosciamo come "Re Magi" - non possedevano alcun titolo regale. Erano piuttosto **sciamani** legati al culto degli astri e, successivamente, sacerdoti del **dio Ahura Mazda**, il Signore di tutte le creature secondo gli insegnamenti di Zoroastro. Con la parola "Magos" (termine influenzato dal persiano, dall'accadico e dal siriano) si voleva, poi, soltanto indicare un uomo saggio. Nulla ha dunque questa parola da spartire con la nostra magia.

Di più non saprei dirvi e ancora molte cose mi sfuggono sul loro reale modo di essere. Il mio desiderio di incontrarli è perciò pari al vostro e aspetto con ansia questo momento.

...e proprio al tramonto, quando gli astri cominciano a spuntare in cielo, vedo profilarsi in lontananza tre sagome di cammelli che

lentamente procedono verso di me. Sono loro, i **Magi**. Mi giungono finalmente vicini. Con molta cautela li affianco e cerco di avviare con loro un dialogo amichevole:

“So di appartenere ad un'altra epoca, dico, ma ai nostri tempi si parla ancora molto di voi.”

Li osservo attentamente. Se non sapessi la verità, per il loro portamento fiero e distaccato li scambierei per tre autentici sovrani... ma li tradiscono le vesti: non sono vesti regali, sono piuttosto semplici chitoni - tuniche di stoffa leggera chiuse da una cucitura - e indossano alcuni copricapi tipici del medioriente.

Dopo un lungo momento di silenzio, è Gaspare a rispondermi, il più giovane della comitiva, oserei dire appena un ragazzo, ancora imberbe.

“Sono lieto di incontrarti, risponde, il mio nome è **Galgalath** (Gaspare) e deriva dal greco.”

Poi, quasi a sottolineare la differenza di rango rispetto alla mia persona soggiunge:

“Nella tua lingua significa “Signore di Saba o, se vuoi “Signore del tesoro”.

Volendolo ulteriormente sollecitare per continuare il dialogo, gli chiedo notizie sui vestiti che indossano. Capisco allora che attribuisce molta importanza ai colori più che alle vesti in sé.

“Porto calzari viola, risponde, e indosso una tunica bianca con sopra un saio rosso, perché il rosso è simbolo della devozione verso quel Bambino che vado ad adorare. Gli porterò in dono **oro**, il dono che considero per eccellenza degno del **Re dei Re**, e glielo offrirò dentro un pomo, che simboleggia il mondo, di cui egli è il Signore.” Ci rechiamo da Lui per le rivelazioni, fatte a noi sapienti, sul Monte delle Vittorie. Lì ci raccogliamo solitamente in preghiera e lì ci apparve la Stella che noi seguiamo. Nella grotta, sulla sommità di quel monte, c'erano anche una croce e, sotto di essa, quel bambino che ora ci rechiamo a trovare. Mi rivolsi allora verso il più vecchio

“Qual è il suo nome?” chiesi. Per tutta risposta egli fece un gesto, quasi di fastidio, invitando Gaspare a parlare per lui.

Così Gaspare continuò:

“Egli ha nome Melchiorre, da “Melech” che significa “Il mio re è luce”. Anche lui è un saggio e, puoi notare come i suoi lineamenti siano europei, molto simili ai tuoi.

E’ il più anziano tra noi, ha barba e capelli canuti e veste una tunica viola, simbolo di penitenza. Non saprei spiegarti perché ma tiene il suo capo costantemente protetto con alcune fascette legate sotto il mento e calza scarpe di stoffa bianca e violetta.

Porta in dono l’incenso, una gomma-resina ritenuta sacra, prodotta da alcune piante appartenenti alla famiglia delle Burseraceae dell’Africa orientale e dell’Arabia. L’ha scelto proprio per sottolineare la sua adorazione verso il Bambino.”

“Ti ringrazio per le informazioni che mi dai” aggiungo.” E del terzo cosa puoi dirmi?”

“Si chiama Baldassarre” prosegue” E’ scuro di pelle perché proviene dall’Africa e il suo nome fa riferimento a **Bel**, divinità degli Assiri. Baldassarre significa perciò “**Bel**, proteggi il re”.

Puoi facilmente notare la sua predilezione per le vesti candide, di colore bianco, simbolo di purezza, che indossa parzialmente coperte da una tunica gialla e rossa con dei calzari da mugnaio.”

“Anch’egli, immagino, porterà il suo dono.”

“Posso dirti che il suo è il dono più misterioso, direi un dono particolare, diverso, che si riferisce a quella croce che ci è apparsa nella grotta in cima al monte, una predizione del sacrificio divino.

Egli porta al Bambino la mirra, una resina ricavata da piante della penisola arabica usate anticamente per profumare le mummie.

E’ però da noi risaputo che questo dono ha anche proprietà curative ed è usato come una vera medicina perché, combinata con gli oli, diventa un unguento medicamentoso.



Credo di averti detto tutto di noi. Ora dobbiamo salutarci. E 'arrivato il momento del riposo e ben presto dovremo riprendere il nostro cammino per non perdere di vista la stella che ci guida.”

I Magi si congedano così, con un piccolo cenno del capo.

Credo sia giusto, amici, lasciarli procedere da soli nel cammino della storia e, perciò, con un profondo inchino, mi accomiato da loro.

D'altronde è facile trovare notizie che li riguardano in numerose fonti antiche, sparse in vari archivi nel mondo. Fra queste, una in particolare fa sapere che Melchiorre morì otto giorni dopo Natale, all'età di 116 anni, Gaspare all'età di 109 e Baldassarre a 112 e furono sepolti l'uno accanto all'altro. Le loro spoglie furono poi recuperate in India da Sant'Elena e portate a Costantinopoli, per essere da lei successivamente donate a Sant'Eustorgio, che le trasferì a Milano. Da qui l'imperatore Barbarossa volle infine spostarle, a Colonia, città verso cui partirono l'11 Giugno 1164. Dovunque essi ora siano, continueranno però a portare doni al Bambino Gesù e a tutti noi attraverso i presepi che ogni anno costruiamo nelle nostre case e gli occhi dei nostri bambini avranno sempre per loro uno sguardo particolare.

Nuccio



I pensieri dei bambini per Gesù

Caro Gesù, ti auguro Buon Natale e ti voglio bene.

Caro Gesù Bambino proteggici da questo virus che sta massacrando il mondo intero . Ti prego fa che nessun bambino del mondo patisca la fame (Flavio)

Caro Gesù ti dico grazie per quello che hai fatto per noi, hai fatto di tutto per salvarsi. Adesso io ti auguro una buona festa di compleanno. Siamo tutti riuniti qui in Chiesa nella tua casa per festeggiarti e renderti grazie (Leda)

Caro Gesù vorrei che questa pandemia finisca presto così possiamo riabbracciare i nostri amici e i nostri famigliari (Erika e Federica)

Caro Gesù vorrei che il corona virus finisca presto e vorrei che a nonna gli passi il diabete presto. Vorrei che non ci fosse più la povertà. Grazie mille!

Caro Gesù Bambino per questo nuovo anno vorrei un mondi più sereno e vorrei che questo virus finisse. Amen (Fabrizio)

Buon Natale a tutto il mondo. Buone feste e felice e bellissimo anno nuovo. Tanti auguri Gesù, felice, bellissimo e buon compleanno (Asia)

Caro Gesù vorrei che questo COVID-19 finisca presto e che tutte le persone possano ritornare a sorridere. Per me è sempre Natale quando ci sei tu (Alessandro)

Il Presepe in parrocchia

Come da tradizione, fantasia e creatività sono le protagoniste nella realizzazione delle scene del Presepe, all'interno del quale si evidenzia il racconto biblico. Allestito in Parrocchia, viene ogni anno ritoccato e modificato da Marco e dal suo papà.

Come in una magia, i personaggi che riproducono fedelmente attività agricole ed artigianali, vengono attivati nei loro movimenti al comparire dell'alba. Si possono ammirare il vasaio, l'acquaiolo, la lavandaia ... e tanti altri mestieri e i personaggi si animano anche. Quando arriva la notte sullo sfondo splende la stella cometa; le musiche e i canti fanno da sottofondo alla scenografia per rendere la visione più suggestiva e accattivante, specialmente per i bambini.



Come raccogliere e gettare i rifiuti domestici

SE SEI POSITIVO O IN QUARANTENA OBBLIGATORIA

- Non differenziare più i rifiuti di casa tua.
- Utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore utilizzato per la raccolta differenziata, possibilmente a pedale.
- Tutti i rifiuti (plastica, vetro, carta, umido, metallo e indifferenziata) vanno gettati nello stesso contenitore usato per la raccolta indifferenziata.
- Anche i fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- Una volta chiusi i sacchetti i guanti vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro), Subito dopo lavati le mani.
- Fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.
- Gli animali da compagnia non devono accedere nel locale in cui sono presenti i sacchetti dei rifiuti.

SE NON SEI POSITIVO AL TAMPONE E NON SEI IN QUARANTENA

- Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora.
- Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata.
- Se hai usato mascherine e guanti gettali nella raccolta indifferenziata.
- Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti, possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.
- Chiudi bene il sacchetto.
- Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

(a cura del gruppo ISS – Ministero Sanità)

11 FEBBRAIO 2020

MADONNA di LOURDES

**ORE 10,00 SANTA MESSA
per ANZIANI e MALATI
con amministrazione del sacramento
dell'Unzione degli infermi**



LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

A dispetto del Covid (ma nel rispetto delle regole per la sicurezza di tutti) è tornato anche quest'anno l'appuntamento che sta diventando una piacevole ricorrenza annuale: la Benedizione degli animali in occasione della festa di S. Antonio Abate.

La benedizione degli animali è certamente uno dei momenti più belli per la particolare atmosfera che si crea, in quanto esalta la condivisione di valori e principi comuni, la socialità e il senso di comunità tra le persone mentre gli amici a quattro zampe sono intenti ad annusarsi, a giocare, a familiarizzare a loro modo.

Gli animali oggi per molte famiglie sono animali di compagnia, ed esiste anche questa dimensione di affetto che non va mai assolutizzata perché comunque l'animale è sempre al servizio dell'uomo, compagni di vita molto particolari che il Signore ha affidato all'uomo come si legge nel racconto della Genesi .

IN CUCINA

PASTICCIO DI CAVOLO GRATINATO

Ingredienti • 300g tortiglioni (ottima la pasta calamarata), • un cavolo bianco di circa gr500 • 2 porri • galbanino • parmigiano • olio • 3 uova sode

Pulire e tagliare a rondelle il porro e rosolare in padella con 6 cucchiaini di olio, a fuoco lento, nel frattempo cuocere la pasta con il cavolo e a cottura ultimata versare nella padella con il porro, saltare per un minuto e versare la metà della pasta in un tegame da forno. Condire con il Galbanino, le olive, il parmigiano e le uova sode tagliate a fette. Versare l'altra metà della pasta, condire con parmigiano e una spolverata di pan grattato e infornare per circa 20 minuti a 200 gradi.

Buon appetito!

**CONTINUA IN PARROCCHIA
LA RACCOLTA DEI TAPPI IN PLASTICA.!!!**



La Biblioteca Parrocchiale “San Bernardino da Siena”, ha lo scopo di consentire, a quanti lo vogliano, la consultazione e il prestito di testi dei più svariati generi. La ricerca dei libri può essere effettuata per autore, per titolo, per genere, anche dal proprio computer collegandosi al sito della Parrocchia.



Per accedere: www.parrocchiasanbernardinoroma.it

***CHI DESIDERASSE INCONTRARE IL PARROCO
don DANTE BELLISARIO,
PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE E CON LE
PRECAUZIONI ANTI-COVID, PER CONOSCERSI
O PER UNA BENEDIZIONE E' PREGATO DI
TELEFONARE IN PARROCCHIA al n. 06 2031110.***



IN PARROCCHIA

Dal lunedì al venerdì



: ore 8:45

Santo Rosario: giovedì ore 18:00



SANTE MESSE

Festive

ore 8:00 - 10:00 - 18:00

Sabato e Prefestive

ore 18:00

Feriali: lun-ven ore 9:00-18:30

CARITAS e CENTRO ASCOLTO

MARTEDI': 16 - 17:30 (alimenti)

VENERDI': 16 - 17:30 (indumenti)



CATECHESI PARROCCHIALE

PREPARAZIONE AL BATTESIMO



PREPARAZIONE ALLA COMUNIONE

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

- RAGAZZI
- ADULTI
- LAVORATORI



PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo a visitare il Sito della nostra parrocchia:

www.parcchiasanbernardinoroma.it

E-mail : parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it

